

Home > GUITTONE D'AREZZO > EDIZIONE > Gioia ed allegrezza > Tradizione manoscritta > CANZONIERE V > Edizione diplomatica

Edizione diplomatica

 https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0137_fa_0048v_m%20%283%29_1.jpg
Guittone medesim(m)o Gioia edalegranza. tantai nelmio core data fino amore. che pesanza non credo mai sentire. pero tanta abbondanza. chedue ini presgi Auanza latuto re. che di ciaschuno poria soura gioire. E nomporea mai dire disigranguisa come incore lasento. pero io mi tengno adessere taciente. cheno laguida fino chenosci mento. chio contralsuo forzore uostare repente.
  https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0137_fa_0048v_m%20%283%29_1.jpg
Repente disianza. inme eadimorata p(er) man core. charo amare dire repleno gire. amore p(er) caltra usanza. me nomporea fare dengno prenditore. delgrande ricore chagio Almeo disire. Auengna chnalbire. lomi donasse grande fallime(n)to orllo. preso epossegio Almio parunte. standone dengno cheforzo nosento. chel core meo soferi selo neiente.
 https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0138_fa_0049r_m%20%284%29.jpg
Neiente sinauanza. omo chaquisti laltrui comfollore. mapieta fa secondo il mio parere. eso ferire pesanza. peraquistare apresgio edaualore. ecosa chalomo de seprempre piacere. Edio posso bene dire. cheperasgione dimolto uali mento. opreso bene cheme tanto piacente. chetuta altra gioia noe gial quinto. diquanta preso ilmio core sente.

- letto 356 volte